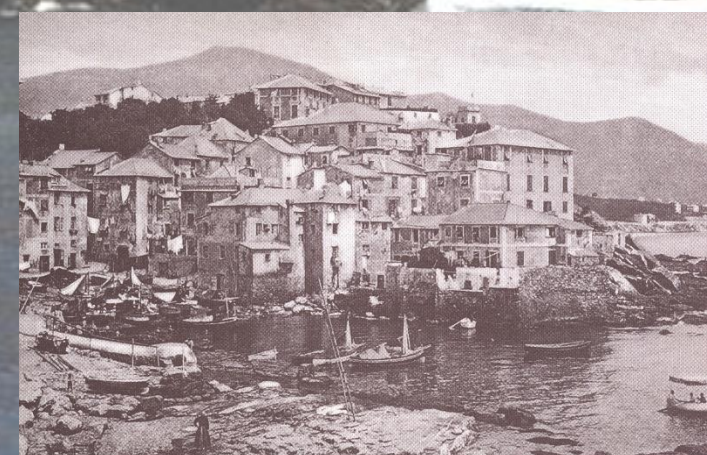
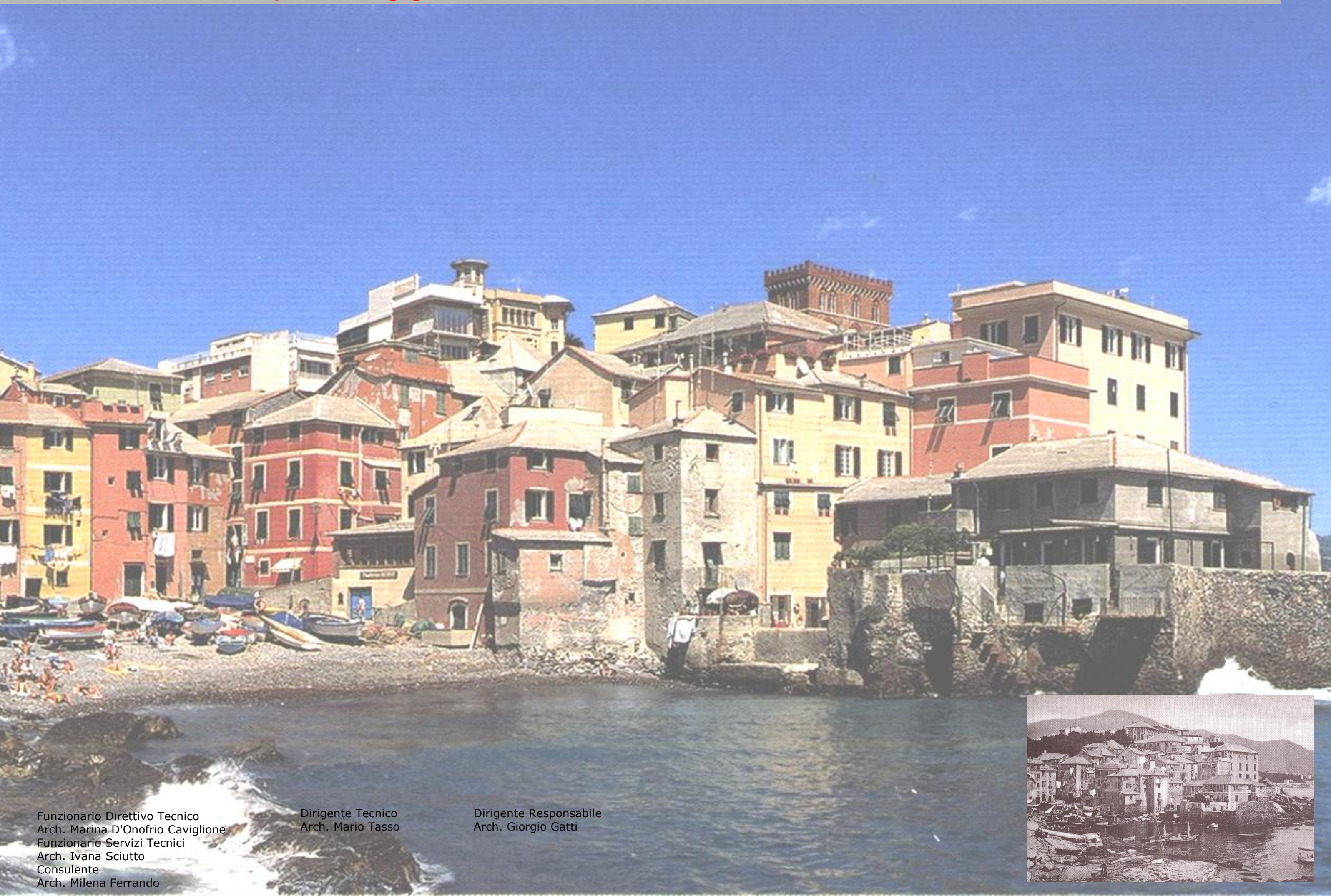




comune di genova direzione territorio, sviluppo economico ed ambiente settore pianificazione urbanistica - estetica urbana - assetto del verde

ambito paesaggistico del litorale di levante



Funzionario Direttivo Tecnico
Arch. Marina D'Onofrio Caviglione
Funzionario Servizi Tecnici
Arch. Ivana Scutto
Consulente
Arch. Milena Ferrando

Dirigente Tecnico
Arch. Mario Tasso

Dirigente Responsabile
Arch. Giorgio Gatti

boccadasse e capo santa chiara

**CRITERI GUIDA DI ORIENTAMENTO PER GLI
INTERVENTI SUL LITORALE DI BOCCADASSE E
CAPO SANTA CHIARA**

IL PROGETTO SI PREFIGGE LO SCOPO DI:

- DEFINIRE IL GRADO DI VALORE PAESAGGISTICO DEL LITORALE**
- CONFERMARE LA FRUIBILITA' PUBBLICA PEDONALE DELLE SPIAGGE E DELLE SCOGLIERE**
- GARANTIRE LA VISIBILITÀ PUBBLICA DEL MARE E DEL PAESAGGIO COSTIERO DAI PERCORSI PUBBLICI**
- INDICARE I CRITERI GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI VOLTI ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO**

1. AMBITO PAESAGGISTICO DEL LITORALE DI BOCCADASSE E CAPO SANTA CHIARA

Il tratto di litorale che si estende dal promontorio della chiesa di Boccadasse fino a Vernazzola ha uno sviluppo di circa 900 metri ed è costituito dall'insenatura di Boccadasse e da promontori rocciosi che si protendono nel mare con lunghi filari di scogli.

Si tratta di uno dei più significativi tratti della costa ligure, per le forme con cui la roccia dei promontori degrada a mare, per la presenza di insediamenti e di sistemazioni antropiche di grande valore storico, paesistico e architettonico, rimaste pressoché invariate fino alla fine dell'Ottocento.

Borgo di pescatori e naviganti, che la leggenda fa risalire intorno all'anno mille ad opera di naufraghi pescatori francesi o spagnoli, è ancor oggi uno dei luoghi turistici più conosciuti della città. L'importanza della spiaggia di Boccadasse viene sottolineata fin dal 1557 negli atti dei padri del Comune, che al fine di garantire la conservazione delle case del borgo, vietavano di asportare sabbia dalla riva.

La struttura urbana del borgo è rimasta praticamente intatta fino ad oggi ed è costituita da abitazioni di pescatori ("oltre 200 erano i padroni di barche" ancora agli inizi del '900).

I piani terra sono adibiti a magazzini per attrezzature marinare, ripostigli mentre le abitazioni sono ai piani superiori.

Gli interventi di modifica risalenti ai primi decenni del Novecento, hanno interessato i margini dell'insediamento più distante dalla spiaggia con la costruzione della strada a mare (Corso Italia), con l'urbanizzazione a villini (due dei quali in forma di castello) sul promontorio di levante. La società Aedes ne fu la promotrice ed esecutrice su progetti dell'architetto Dario Carbone. Boccadasse rischiò anche di scomparire quando nella sua prima idea l'architetto propose di sostituirla con una rotonda panoramica sul mare. Si salvò per la sua posizione a margine della trasformazione di Albaro in "città giardino" condotta dalla Aedes e per le vicende economiche connesse alla prima guerra mondiale.

La copertura del rio e la costruzione della piattaforma inglobante gli scogli ai piedi delle case di ponente fin sotto la chiesa di sant'Antonio, risalgono ai primi decenni del secolo scorso.

La vita del borgo a vocazione marinara è sopravvissuta fino agli anni '70 quando l'uso residenziale e turistico ha preso il sopravvento. Al dopoguerra risale infine la costruzione di alcuni moderni condomini, sugli orti a fasce retrostanti il borgo.

2. INVARIANTI DEL PAESAGGIO (tav.1)

Gli elementi significativi risultano:

Chiesa di sant'Antonio di Boccadasse

Scogliera a filari perpendicolari alla costa

Nucleo storico antico di Boccadasse

Baia di Boccadasse

Percorsi storici antichi

Castello Turcke e castello Casareto

Croce di Capo Santa Chiara

Insediamenti di Capo Santa Chiara

3. CARTA DEI VALORI (tav.2)

Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione levante, dal percorso pedonale e automobilistico di Corso Italia, dal quale si può godere la vista della chiesa di sant'Antonio con il suo campanile e con le facciate vivacemente colorate e i tetti in ardesia delle due case ai suoi lati. La loro sagoma costituisce la quinta d'ingresso al borgo, caratterizzando lo skyline che dialoga con l'orizzonte marino e con il profilo del promontorio di Portofino.

Tutte le percorrenze pedonali dall'imbocco da corso Italia e dal tratto terminale di via Boccadasse fino a Capo Santa Chiara costituiscono, nei due sensi di percorrenza, inquadrature di altissima rilevanza paesaggistica e pittorica. La particolarità e ricchezza del luogo è costituita dalla varietà degli scorci e dei colori, nonché dei materiali e modi costruttivi di edifici e spazi esterni che si godono lungo queste percorrenze.

Elementi naturali e materiali

L'ambiente è costituito dai promontori della chiesa di Sant'Antonio e di Capo Santa Chiara

(due dei sette crinali di Albaro) e dalle piccole insenature fra loro racchiuse. Il borgo si è sviluppato attorno alla spiaggia di ciottoli più ampia, alla foce del rivo oggi tombinato sotto lo spiazzo di levante.

La scogliera formata da filari di scogli naturali emergenti e affioranti, con andamento perpendicolare alla linea di costa, costituisce caratteristica unica nell'ambito della riviera ligure.

La stessa roccia emerge episodicamente nel borgo ai margini delle croce e delle case.

Verde di pregio

Il verde della zona è essenzialmente costituito da giardini di ville antiche e di alcuni condomini sorti dopo la guerra dietro al borgo storico di Boccadasse, mentre è fortemente presente sul versante di Capo Santa Chiara, sul lato di levante del promontorio.

La vegetazione ad alto fusto è eterogenea con presenza di essenze di pregio ad alto fusto (pini marittimi, ...).

Panoramicità delle visuali

La zona di Boccadasse e Capo Santa Chiara ha alcuni luoghi pubblici di rinomata fama, dai quali si possono godere eccezionali visuali panoramiche del borgo e del golfo ligure. I punti visuali di maggior pregio sono dislocati sul piazzale Firpo, a levante della chiesa, sul belvedere di Capo Santa Chiara e lungo il percorso che dalla chiesa scende tra le case alla

spiaggia, risale a Capo Santa Chiara e riscende poi verso Vernazzola.

Elementi antropici

Le zone di Boccadasse, Capo Santa Chiara e Vernazzola sono interamente opera dell'uomo che nei secoli ha consolidato il borgo di pescatori e naviganti costruendo insediamenti unici, rimasti pressoché intatti con il passare del tempo, nonostante le trasformazioni imposte dalle rinnovate esigenze della residenza.

L'edilizia tradizionale dei borghi marinari liguri è qui pienamente rappresentata sia per quanto concerne le tipologie degli insediamenti, sia per quanto riguarda l'uso di materiali e tecniche costruttive che per le scelte di colore.

Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

La varia articolazione dei volumi, dei tetti in ardesia, dei cortiletti esterni, delle crose e degli spiazzi, rimasta praticamente inalterata rispetto a quanto leggibili nelle cartografie antiche, costituisce nel suo insieme un'emergenza estetica tra le più rilevanti del paesaggio genovese e ligure. I due castelli con paramento in mattoni, costruiti nel primo Novecento sul promontorio di Capo Santa Chiara, appaiono non incombenti sul borgo e concorrono anzi a definirne il limite nelle visuali panoramiche più note.

4. CRITERI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE (tav. 3)

Le caratteristiche impervie del luogo e la permanenza dell'attività dei pescatori fino a tutti gli anni '60, hanno finora abbastanza preservato questo tratto di litorale da quel degrado edilizio e paesistico che ha invece interessato altre parti della costa. La recente riduzione del borgo a prevalenti usi di abitazione, seconde case e soggiorno all'aperto, sta tuttavia ponendo le premesse per variazioni che vanno attentamente controllate. Gli interventi possibili non possono pertanto che essere indirizzati alla più rigorosa conservazione dei luoghi nello stato attuale, assegnando la massima importanza alla forma dei tetti e alle scelte dei colori, all'uso di materiali e tecniche costruttive degli edifici e degli spazi esterni, all'assetto degli accessi al mare sugli scogli e nelle insenature, nonché al ripristino in forme coerenti delle parti più recentemente modificate in modo esteticamente e tipologicamente stridente.

5. LINEE GUIDA DI ORIENTAMENTO ALLA PROGETTAZIONE (tav. 4)

Tutela degli insediamenti sul mare

Gli interventi dovranno essere incentrati sulla conservazione del paesaggio, ricorrendo al restauro e al risanamento degli insediamenti e dei percorsi, utilizzando tecniche e materiali dell'edilizia tradizionale dei borghi marinari liguri.

Rigorosamente in abbadini di ardesia disposti in modo tradizionale con la calce, a triplice sovrapposizione. Non sono ammessi variazioni di altimetrie e pendenze delle falde, variazioni delle sagome degli sporti di gronda e di testata, nonché l'introduzione di elementi tecnologici estranei come antenne paraboliche o cassonetti per l'aria condizionata o anomali come terrazzi a vasca, ampi lucernai ecc. In alternativa ad una eventuale proliferazione di abbaini, qualche piccolo lucernaio potrà essere valutato di volta in volta con riguardo alla sua posizione e incidenza nelle principali e più note visuali panoramiche. Esso dovrà essere comunque del tipo non emergente dal piano della falda ma rigorosamente a raso falda, per non interrompere la caratteristica continuità del piano della stessa falda. Sui terrazzi privati non potranno essere collocate strutture fisse di chiusura o di copertura, verranno solo consentiti ombrelloni in stoffa di colore verdone scuro, ecrù o marrone

Spazi liberi pubblici

Boccadasse conserva ancora un aspetto di borgo di pescatori, anche più di altri ormai trasformati dal turismo come Nervi o Portofino. Questa è oggi la sua vera ricchezza e la ragione della sua attrattività. La dimensione minuta e articolata degli spazi ed il loro valore paesistico-pittorico non supporta intrusioni anomale dettate dai moderni stili di vita sul pubblico suolo, che snaturerebbero il luogo e lo prevaricherebbero. E' pertanto vietata sulle piazze e sulle strade e salite di Boccadasse l'installazione di qualsiasi struttura tipo dehors o veranda. Il modo tradizionale di

godersi il soggiorno all'aperto in questo borgo in qualsiasi stagione è quello di starsene seduti al sole sui muretti o sui bordi della pavimentazione verso la spiaggia sassosa, ovvero su sedie impagliate o su panche di legno o di ardesia addossate ai muri, nei piccoli caratteristici recinti privati in muratura esistenti ai piedi delle case. Nelle giornate ventose si cammina o ci si ferma un attimo ad assaporare i profumi del mare o dei vapori diffusi nell'aria dai marosi più violenti.

Le opere ed i percorsi sulle scogliere con i rari e angusti approdi devono essere mantenuti nella loro attuale conformazione.

Le opere realizzate abusivamente devono essere rimosse e le opere cementizie autorizzate devono, appena possibile, essere sostituite con strutture in legno, acciaio o ferro verniciato o comunque riconvertite ricorrendo a materiali e tecnologie tradizionali.

Percorribilità di tratti costieri

Le spiagge devono essere mantenute libere da strutture anche rimovibili quali cabine e ombrelloni. Sono invece consentite le attrezzature per la risalita dal mare delle piccole imbarcazioni che possono essere posizionate sulla spiaggia solo occasionalmente.

Le piste di risalita delle barche devono essere realizzate con singole traversine in legno affogate nei ciotoli, evitando le piste in cemento e manufatti cementizi di tutela degli approdi. Sono assolutamente vietate le recinzioni delle spiagge e degli approdi. L'unica protezione dei percorsi esistenti sulle scogliere potrà essere costituito da paletti metallici e corrimano in corda di juta.

Attrezzature per le spiagge

Considerata l'elevata attrattiva turistica dei luoghi nei pressi di aree idonee alla balneazione deve essere assicurato l'uso di bagni pubblici ricavati in edifici esistenti mentre potranno essere collocati in posizione consona docce per il solo uso estivo, non chiuse, evitando basi di cemento per il convoglio dell'acqua. Per tale funzione potrà essere consentito l'uso di pietre scalpellate.

Riqualificazione delle strutture per il ristoro

L'attuale vocazione turistica di Boccadasse e Vernazzola comporta la presenza di ristoranti e bar che devono rimanere limitati alle attuali presenze per evitare eccessiva concentrazione e trasformazione degli insediamenti. Le strutture di ristoro devono essere sostanzialmente inserite all'interno degli edifici esistenti.

L'utilizzo per la ristorazione di terrazzi e coperture piane private, dovrà prevedere unicamente l'installazione di ombrelloni tavoli e sedie con strutture in ferro e teli in stoffa di colore ecrù, verde scuro o marrone. Su tutti gli spazi esterni non possono essere collocate strutture anche amovibili, a recinto, pedane, tensostrutture, tende o tettoie ancorate o appoggiate alle facciate degli edifici o alla pavimentazione, arredi stonati e pubblicità varie. Non potranno

essere concesse aree ad uso de hors sul suolo pubblico.

Insegne pubblicitarie

Sono ammesse solo insegne in metallo o in legno dipinti.

Illuminazione pubblica

Quelle esistenti, con mensole e pali in ghisa e lanterne, risale ad un intervento degli anni '70 che ha sostituito i modelli più semplici della prima elettrificazione. Per qualche tempo, in quegli anni, si era anche adottata su quell'impianto un'illuminazione a gas, poi abbandonata. I modelli installati sono troppo ricchi e troppo grossi, specie su per le stridette del borgo: sono tipici dei viali ottocenteschi cittadini più che di un pittoresco borgo marino. Uno o due di questi lampioni a lanterna posso restare nel piazzale delle barche sul mare ma per le tortuose stridette in salite è meglio pensare ad apparecchi più semplici, coerenti con l'essenzialità del luogo, formalmente e visivamente non prevaricanti. Si deve comunque evitare una eccessiva concentrazione di punti luce. I lampioni vanno collocati senza pretese di illuminazione uniforme o 'a prova di lettura del giornale'. Devono segnare i punti più significativi: lo sbocco di una strada in piazzetta, la scaletta che scende al mare, un incrocio di vicoli, l'uscio più importante.... I chiaroscurali serali, con le zone di penombra lontane dai lampioni, fanno parte del fascino serale di questi luoghi. Si potrà anche pensare ad un impianto luminoso scenografico che valorizzi le forme degli spazi esterni del borgo e i suoi

scorci, con mezzi anche moderni ma di piccolo impatto visivo.



crose antiche

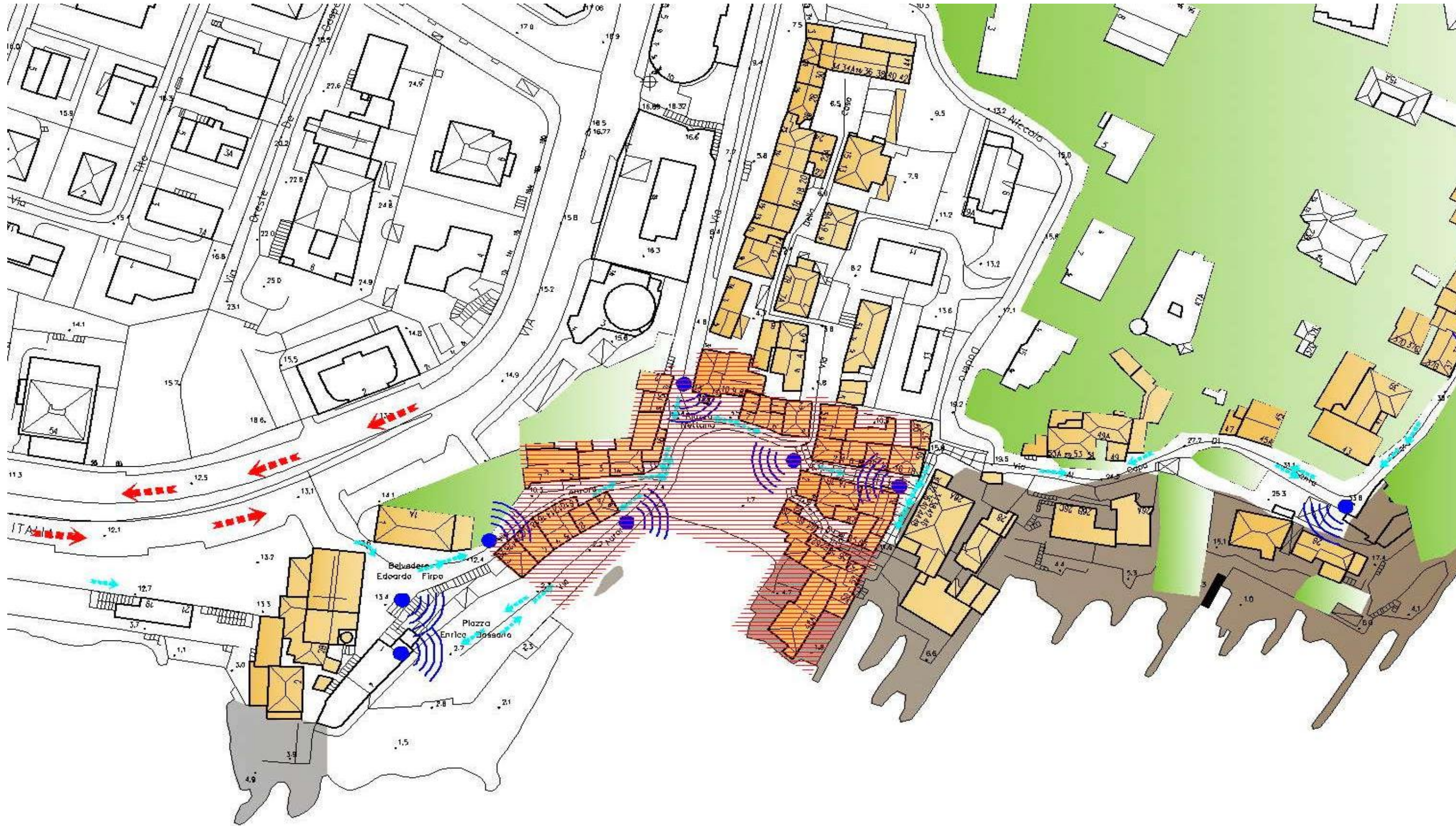
insediamento di Capo Santa Chiara nucleo storico antico



Castello Turcke e Castello Casareto

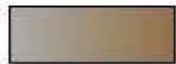

scogliera a filari perpendicolari alla costa



invarianti del paesaggio e punti di vista











 emergenze storiche, architetture di valore
 aree verdi di valore vegetazionale

 ambito scogliera naturale
 baia di Boccadasse

 percorsi visuali dall'auto
 percorsi visuali pedonali

 punti di vista preferiti



-  emergenze storiche, architetture di valore
 aree verdi di valore vegetazionale
-  ambito scogliera naturale
-  percorsi visuali dall'auto
 percorsi visuali pedonali
-  punti di vista preferenziali

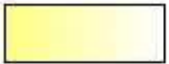


conservazione nucleo storico

conservazione scogliera naturale


nuova pavimentazione e sistemazione imbarcazioni

sistemazione scogliera artificiale

 ambito di conservazione



conservazione scogliera naturale

 ambito di conservazione



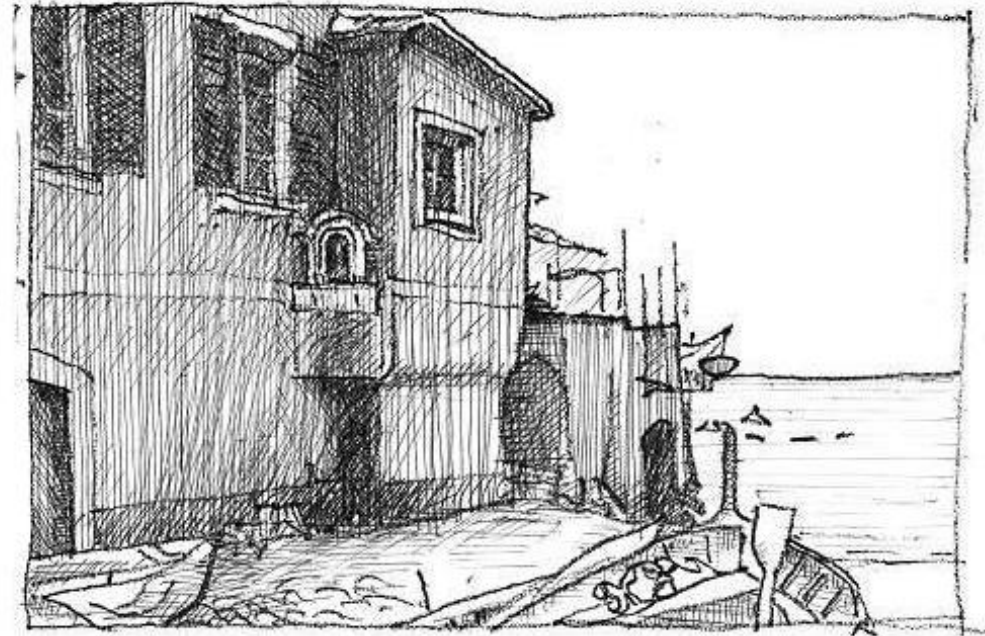
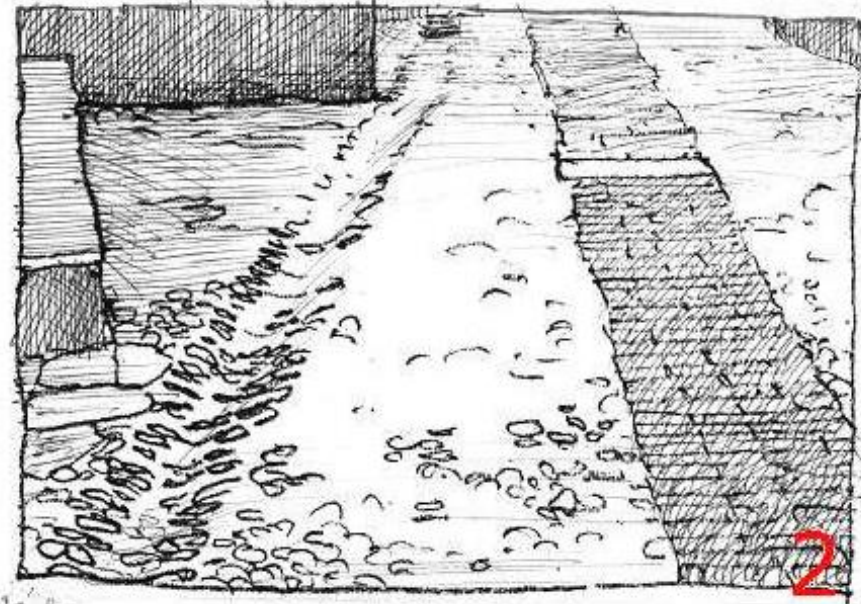
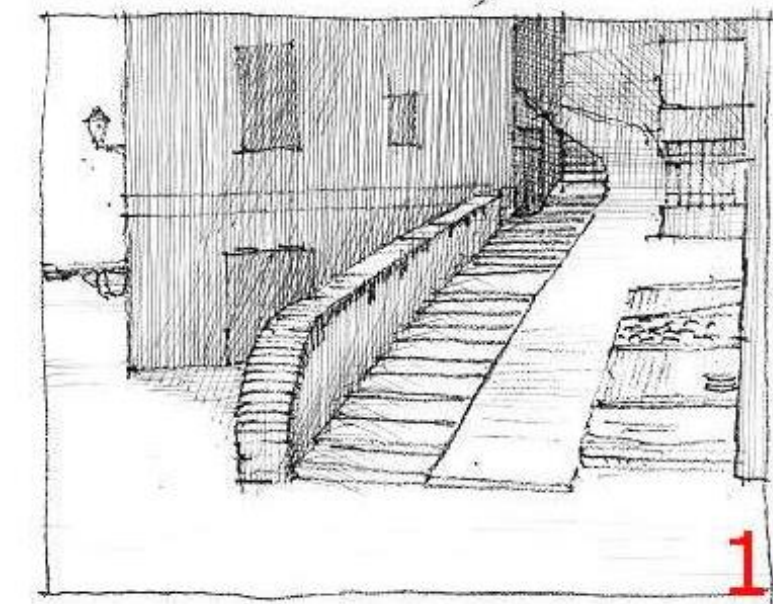
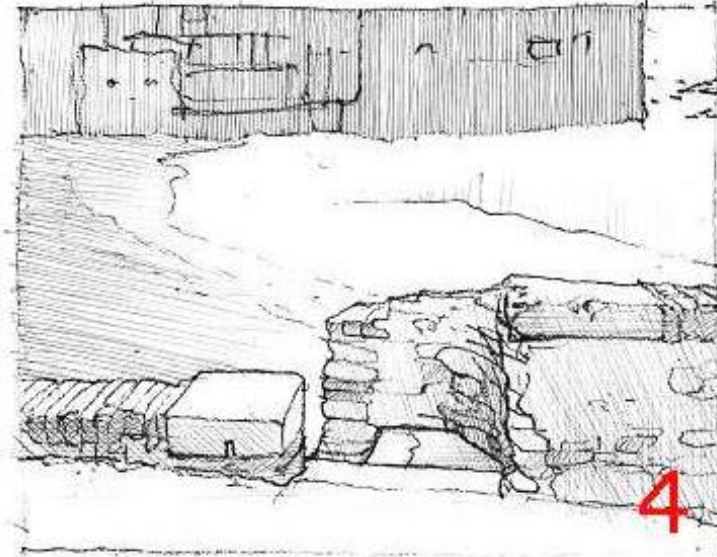
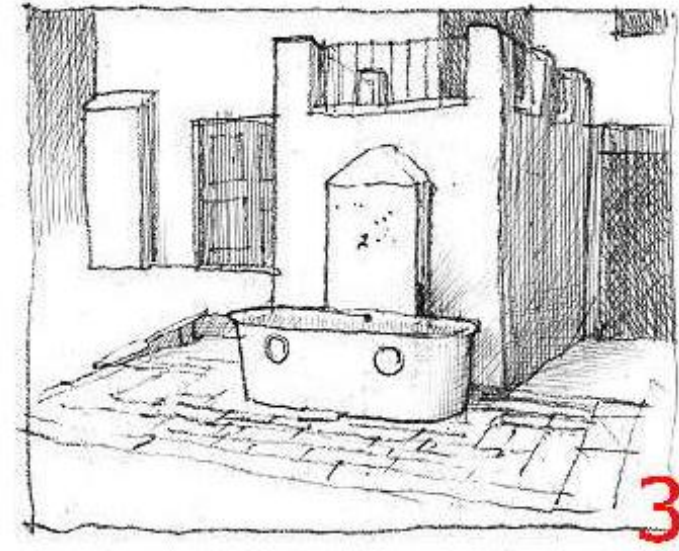
VERRICELLO G. DODERO

BOCCADASSE S.A.S.

RISTORANTE VITTORIO AL MARE



BAGNI SANTA CHIARA
BENEDETTO CONTARDO
MAURIZIO E ANDREA SATTI



Via al Capo di Santa Chiara

poggiolo con ringhiera di disegno moderno di colore bianco anzichè verde scuro

cancello di accesso a cortile privato

cactus esageratamente grande che scherma il cannocchiale visivo verso il mare

sbarra in tondo di ferro per impedire il passaggio pericoloso verso gli scogli

passaggio al cortile lastricato in grosse lastre di ardesia

tipico cortile su strada chiuso da anomala cancellata



muretto di attico con feritoie di scolo acque piovane

impianto di illuminazione in stile ma troppo ricca per il sito

antichi numeri civici da mantenere

bauletto del muro che risvolta sullo stipite con un angolo smussato

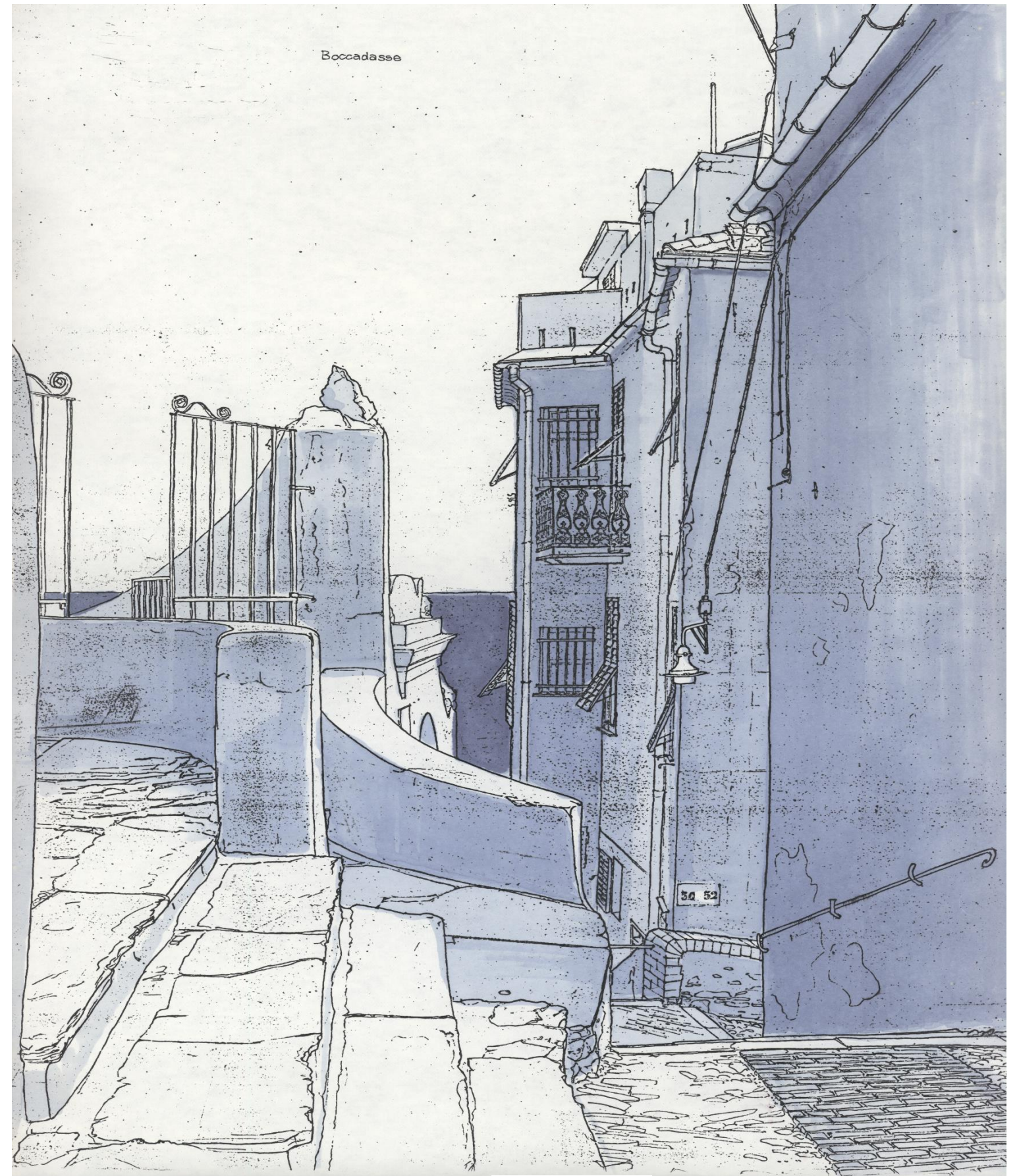
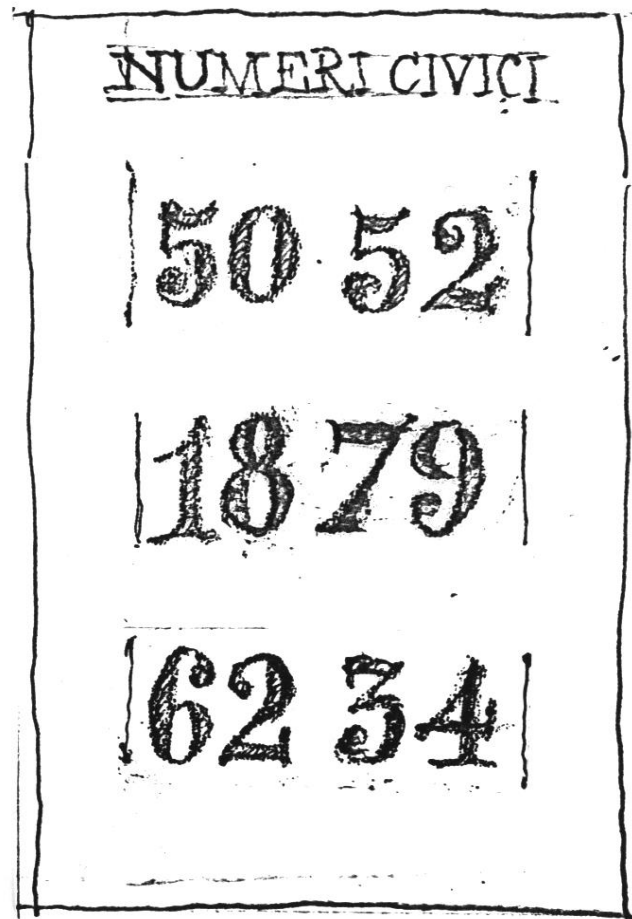
corrimano in tondino di ferro (diametro circa 1 pollice)

gradini in arenaria

ciottolato

mattonato

Via al Capo di Santa Chiara



disegni a cura dell' Arch. Tasso

Via al Capo di Santa Chiara

la falda sporge dal lato spiovente con piccolo guscio e gronda in lamiera zincata

persiana alla genovese con aletta frangipioggia larga

mensola in ardesia a riparo porte e finestre

inferriata raso muro

piazzola pavimentata in lastre piccole, semiquadrate di arenaria

muretto largo un mattone e mezzo



muro di cortile chiuso coperto in sommità a due spioventi con lastre di ardesia a sovrapposizione sfalsata e coppi di colmo

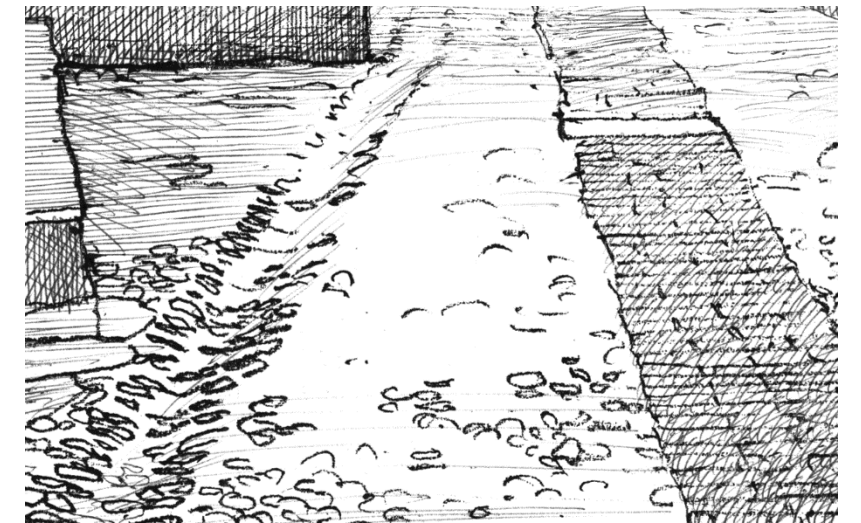
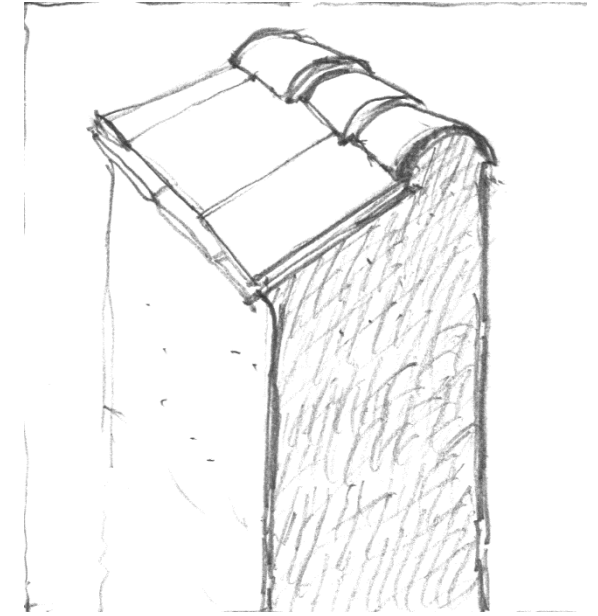
il ciottolato non ha giunti stilati con malta

i giunti dei gradini in arenaria non devono corrispondere necessariamente ai limiti della passiera in mattonato

mattonato in mattoni porosi colore rosso scuro

profilo trasversale della sede stradale non necessariamente in bolla

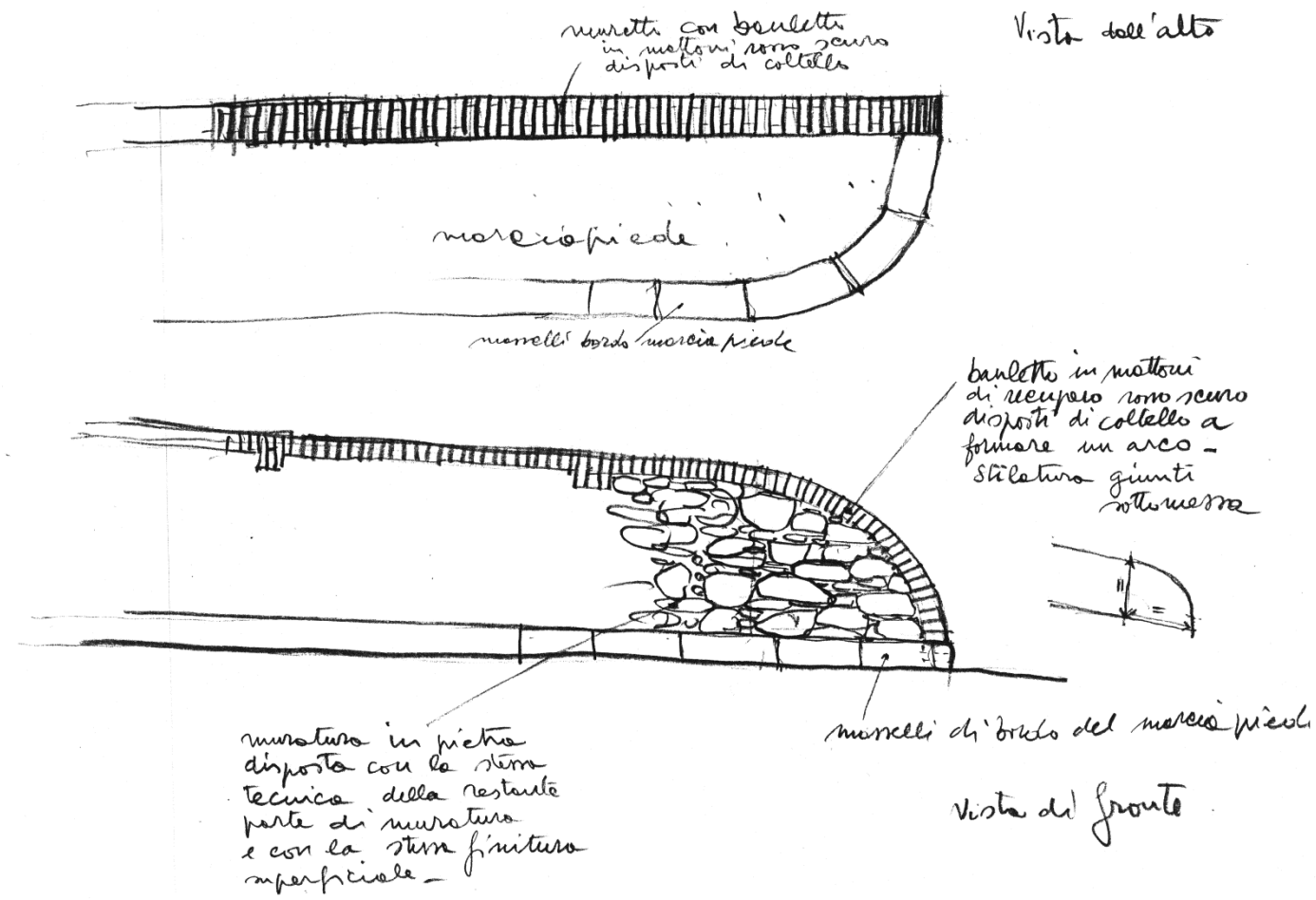
Via al Capo di Santa Chiara



disegni a cura dell' Arch. Tasso

A handwritten signature, likely the name of the architect, written in a stylized cursive script.

Particolari dei muri di parapetto



disegni a cura dell' Arch. Tasso

crose

mattoni chiari e lisci

NO

muri dipinti fino a terra

SI

testata del muro costituita da un'ampia curva del
bauletto in mattoni (largo circa un mattone e
mezzo)

SI



crose

ciottoli, mattonati e masselli posati sul letto di sabbia e non stilati

SI

passiera in mattonato di tre mattoni porosi e di colore scuro

SI

la lunghezza dei masselli non necessariamente corrispondente alla partitura della pavimentazione

SI



cortili

ciottoli disposti in file regolari e immersi nella malta

NO

mattoni con giunti stilati

NO



Piazza Nettuno

lastricato in lastre di arenaria più piccole di quelle delle strade del centro storico

SI

zoccolo a rinzafo della muratura

NO

muri dipinti fino a terra o con zoccolo in ardesia

SI



spiaggia

limite piazza-spiaggia muretto in pietra, coronamento con bauletto in mattoni o in massello di arenaria

SI

alto zoccolo a rinzafo della casa sullo sfondo

NO

scaletta di accesso alla spiaggia con parti in massello di arenaria erose dai marosi

SI

